

**GOVERNO** Dall'infettività ai danni polmonari: ecco cosa sappiamo del Sars-CoV-2

# Protocollo per la scuola Tamponi gratuiti ai fragili

PAOLO FERRARIO  
PAOLO VIANA

«Non è previsto, né si è mai pensato di prevedere, un meccanismo di gratuità del tampone ai cosiddetti no-vax». Dopo ore di fibrillazione e la dura presa di posizione dei presidi e di buo-

na parte della politica, è dovuto intervenire il ministero dell'Istruzione per smentire che nel Protocollo di sicurezza sulla ripresa delle lezioni, firmato coi sindacati, fosse prevista la gratuità del tampone per i prof anti-vaccino.

**Primopiano** alle pagine 6 e 7

## IL NODO

Il ministero interviene per smentire la possibilità di test gratis a insegnanti contrari alla profilassi. Vicenda chiusa, dopo il coro di no della politica ai privilegi per chi non vuole immunizzarsi



## Il caso dei tamponi ai prof no-vax

«Saranno gratuiti soltanto per i più fragili che non possono vaccinarsi», precisa il ministro Bianchi Plaudono i presidi, che ora si dicono pronti a firmare il Protocollo di sicurezza per la ripartenza

PAOLO FERRARIO

«Non è previsto, né si è mai pensato di prevedere, un meccanismo di gratuità del tampone ai cosiddetti no vax». Dopo ore di fibrillazione e la dura presa di posizione dei presidi e di buona parte della politica, è dovuto intervenire il ministero dell'Istruzione, con un comunicato ufficiale, per smentire che nel Protocollo di sicurezza sulla ripresa delle lezioni in presenza, firmato la scorsa notte coi sindacati, fosse prevista la gratuità del tampone molecolare per il prof anti-vaccino. «Il Protocollo - prosegue il comunicato di viale Trastevere - prevede, invece, una corsia preferenziale per il personale che deve ancora vaccinarsi, dunque una intensificazione della campagna vaccinale. Il Protocollo, poi, ricalcando quanto disposto già oggi dalle norme vigenti, consente alle scuole, sulla base di un preventivo accordo istituzionale con il Commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, di effettuare tamponi diagnostici al personale mediante accordi con le Aziende sanitarie locali o con strutture diagnostiche convenzionate».

L'obiettivo è duplice, conclude il Ministero: «Continuare a contrastare la pandemia, soprattutto attraverso la vaccinazione e dare supporto ai più fragili, ovvero a chi non può vaccinarsi per particolari motivazioni che saranno ulteriormente indicate negli accordi con le Aziende sanitarie locali, in raccordo con il ministero della Salute».

In precedenza, lo stesso ministro Patrizio Bianchi aveva precisato che «le scuole potranno intervenire a favore dei più fragili, specificatamente coloro che non sono vaccinabili».

Soltanto a costoro, insomma, sarà riservata la possibilità di ottenere il Green pass, indispensabile, dal 1° settembre, per accedere ai locali scolastici, attraverso l'effettuazione di un tampone gratuito ogni 48 ore. Tutti gli altri dovranno pagarsi il tampone oppure vaccinarsi, pena la sospensione dello stipendio, dopo cinque giorni di assenza ingiustificata, con una perdita, in busta paga, fino a 70 euro al giorno, come calcolato da *Tuttoscuola*. Stando agli ultimi dati diffusi dal governo, sono ancora 213.277 i non vaccinati tra il personale scolastico, pari al 14,55% del totale. Un dato, però, contestato dai sindacati, se-

condo cui «la categoria è vaccinata al 90%». A riguardo, il commissario straordinario Francesco Figliuolo, ha chiesto alle Regioni di conoscere il dato esatto entro il 20 agosto.

«Apprezzo molto la puntualizzazione del ministro Bianchi», dichiara il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, che, poche ore prima, si era rifiutato di sottoscrivere il Protocollo di sicurezza, perché «contrario alla possibilità che le scuole si facciano carico del costo dei tamponi» e adesso, dopo le «opportune modifiche», si dice «pronto alla sottoscrizione».

Dello stesso tenore anche le reazioni della politica. Pagare i tamponi ai docenti no-vax sarebbe stato «inaccettabile» per le capogruppo del Pd di Senato e Camera, Simona Malpezzi e Debora Seracchiani. «Le scuole - si legge in una nota - devono riaprire in sicurezza e i docenti devono essere i primi a dare il loro contributo».

Soddisfazione per la «smentita» del Ministero è espressa anche dagli esponenti del M5s in commissione Cultura, ora impegnati a «doppiare le classi facendo ricorso all'organico Covid. Già questo - fanno sapere con un comunicato - sarebbe

un importante fattore di riduzione del rischio contagio».

Contrario a pagare il tampone agli insegnanti no-vax è anche il capogruppo di Italia Viva in commissione Cultura della Camera, Gabriele Toccafondi. «Perché mai dovremmo utilizzare risorse scolastiche per i tamponi gratuiti agli insegnanti che non si sono - per questioni di volontà, presumo - vaccinati?», chiede l'ex sottosegretario all'Istruzione. E di «mancanza di rispetto alle migliaia di docenti che, pur conservando dei dubbi, hanno scelto di vaccinarsi», parlano Laura Scalfi e Maria Pia Bucchioni, responsabili Scuola di Azione. Anche secondo il deputato di Forza Italia, Roberto Novelli, la gratuità dei tamponi per i no-vax sarebbe «un pessimo segnale» e «una misura discriminatoria nei confronti di altri lavoratori e un regalo a una minoranza irresponsabile». «Chi decide per sua libera scelta di non vaccinarsi non può pensare di essere esentato dal pagamento dei tamponi», scrive, infine, in una nota il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, Federico Fornaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## domande&risposte

### Cosa prevedono le intese siglate?



L'accordo siglato pone regole sul distanziamento e affronta il rischio di «classi poltaio». Definite le linee guida da seguire per l'aerazione degli spazi con il costante ricambio d'aria, l'obbligo «per chiunque entri o permanga negli ambienti scolastici, di adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di mascherina». Nelle classi si dovrà rispettare una distanza «interpersonale di almeno un metro qualora logisticamente possibile e si mantiene anche nelle zone bianche la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente».

### Quali regole dovranno rispettare i professori?

Dal 1° settembre, gli insegnanti e tutto il personale scolastico, dovranno essere in possesso del Green pass. Senza non potranno frequentare i locali scolastici e, dopo cinque giorni di assenza ingiustificata, saranno sospesi dallo stipendio e la riammissione in servizio potrà avvenire soltanto dopo l'acquisizione del passaporto vaccinale.

### Cosa dovranno fare i bambini e le famiglie?

Per gli alunni dai sei anni in su è confermato l'obbligo di mascherina in classe. L'obbligo viene meno per i bambini della scuola dell'infanzia che hanno compiuto 6 anni, mentre resta per gli alunni della scuola primaria che i 6 anni li debbano ancora compiere. A carico delle famiglie resta la misurazione della temperatura corporea dei figli, che non potranno andare a scuola in presenza di febbre superiore ai 37,5 gradi.



In coda ieri fuori da una farmacia di Milano, per fare tamponi antigenici rapidi / Fotogramma

